



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

IX Legislatura

MOZIONE

N. 388

OGGETTO: ISTITUZIONE DEL MECCANISMO EUROPEO DI STABILITA'
(ESM)

PRESENTATA DAI CONSIGLIERI: COLOSIMO - RAUTI - STORACE -
BUONASORTE



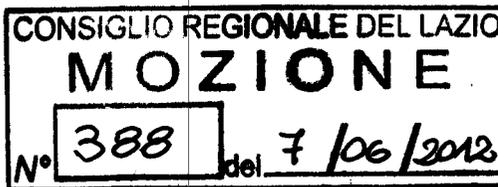
CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

XVI Commissione Consiliare Permanente

Mobilità

Il Presidente

Chiara Colosimo



Al Presidente del Consiglio regionale del Lazio
On. Mario Abbruzzese

MOZIONE

(ex artt. 30 Nuovo Statuto Regione Lazio e 91 Regolamento del Consiglio regionale)

OGGETTO: Istituzione del Meccanismo Europeo di Stabilità (ESM).

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO che il dibattito sulle cause della crisi economico-finanziaria internazionale è pressoché scomparso dalla scena pubblica;

che in questo contesto le politiche di *austerità* rappresentano un sacrificio inutile e dannoso per i cittadini, in quanto si tratta sostanzialmente di versare ulteriore liquidità nel buco nero della finanza speculativa;

che i leader dei paesi europei stanno tentando di attuare il trattato che istituisce il “Meccanismo Europeo di Stabilità” (ESM), cioè lo strumento scelto da Bruxelles per fornire assistenza finanziaria ai Paesi in difficoltà, sulla base del rispetto da parte dello Stato potenzialmente debitore di rigorose condizioni negoziate con l’ESM stesso, nell’ambito di un programma macro-economico di risanamento dei conti pubblici e di una rigorosa analisi di sostenibilità del debito pubblico;

che il trattato ESM non è solo un insieme di regole finalizzate ad ottenere una stabilità finanziaria della “zona euro”; si tratta di un documento che disciplina l’istituzione di un organismo finanziario internazionale, all’interno del quale i Paesi aderenti dovranno negoziare scelte di politica nazionale, non in qualità di Stati sovrani, ma di soci e di debitori, al fine di ottenere la liquidità necessaria per evitare il default;

che la pericolosità di tale scelta per i cittadini europei è riscontrabile nelle trattative con il Governo della Grecia: organismi internazionali mirano a sostituirsi alle istituzioni nazionali, imponendo ai rappresentanti politici la firma di un documento che attribuisce il peso della crisi alla popolazione, in cambio dell’assistenza finanziaria necessaria a pagare il debito in scadenza.

Tagli alle pensioni, riduzione dei salari minimi, privatizzazioni selvagge: queste le misure di austerità prese dalla Grecia per ottemperare al diktat dell'Unione Europea;

che l'ESM intende operare come un qualsiasi istituto finanziario, erogando prestiti, rivolgendosi al mercato per poter soddisfare le richieste di concessione di denaro al fine di ottenere profitto;

che i membri dell'ESM, compresi quello dello staff, sono immuni da procedimenti legali in relazione ad atti da essi compiuti nell'esercizio delle proprie funzioni. L'ESM gode inoltre della inviolabilità dei documenti;

che il Trattato stabilisce che i beni, le disponibilità e le proprietà dell'ESM, ovunque si trovino e da chiunque siano detenute, *“godono dell'immunità da ogni forma di giurisdizione, salvo qualora il ESM rinunci espressamente alla propria immunità in pendenza di determinati procedimenti o in forza dei termini contrattuali, compresa la documentazione inerente gli strumenti di debito”* e *“ non possono essere oggetto di perquisizione, sequestro o pignoramento derivanti da azioni esecutive, giudiziarie, amministrative o normative”*;

che dal punto di vista democratico, considerando anche i grandi sacrifici che vengono chiesti agli Stati europei, risulta incomprensibile la scelta di garantire l'esenzione fiscale dell'ESM;

CONSIDERATO

che nonostante l'assenza pressoché totale di informazione e l'imprecisione delle notizie riportate dagli organi di stampa, che spesso trattano la questione come se l'organismo finanziario in questione fosse già attivo, il Trattato ESM non è ancora entrato in vigore, essendo necessaria la ratifica da parte degli Stati aderenti;

che il Parlamento Europeo si è già espresso in favore della modifica dell'art. 136 con 494 voti favorevoli;

che in Italia il DL 2914/2011 per la ratifica è stato presentato dall'allora Ministro degli Affari esteri Franco Frattini;

che la 1^a Commissione permanente Affari Costituzionali ha dato esito “non ostativo” il 14 dicembre 2011 e la 14^a Commissione permanente Politiche dell'Unione Europea si è espressa in modo favorevole con osservazioni in data 25 gennaio 2012;

che in data 3 aprile 2012 è stato presentato al Senato il disegno di legge n. 3240, recante “Ratifica ed esecuzione del Trattato che istituisce il Meccanismo europeo di stabilità (MES)”;

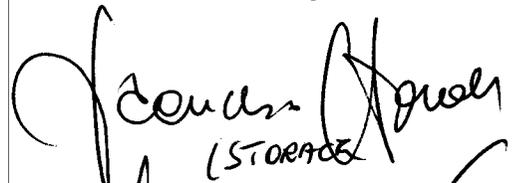
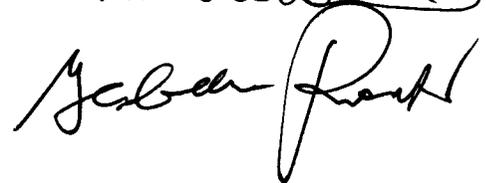
che la ratifica del Trattato ESM significherebbe l'abolizione *de facto* dell'autonomia degli Stati in materia di economia, finanza e sviluppo economico, depotenzierebbero quindi l'azione dei Governi e dei Parlamenti, eletti democraticamente dai cittadini e trasferendo le decisioni su queste materie a dei burocrati non eletti ma nominati;

TUTTO CIO' PREMESSO

**IL CONSIGLIO REGIONALE
IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE**

- a intervenire presso il Governo affinché l'Italia non ratifichi il Trattato ESM;
- a chiedere ai parlamentari eletti nel Lazio di valutare le reali conseguenze che deriverebbero dalla ratifica del Trattato che istituisce l'ESM, prima di esprimere il proprio voto;
- a farsi promotore presso il Presidente del Consiglio dei ministri affinché faccia chiarezza sul Trattato ESM e dia la massima informazione ai cittadini italiani circa i reali termini dell'entrata in vigore dell'ESM.

Consigliere regionale
Chiara Colosimo



(STORACE)



(BUONASORTI)